

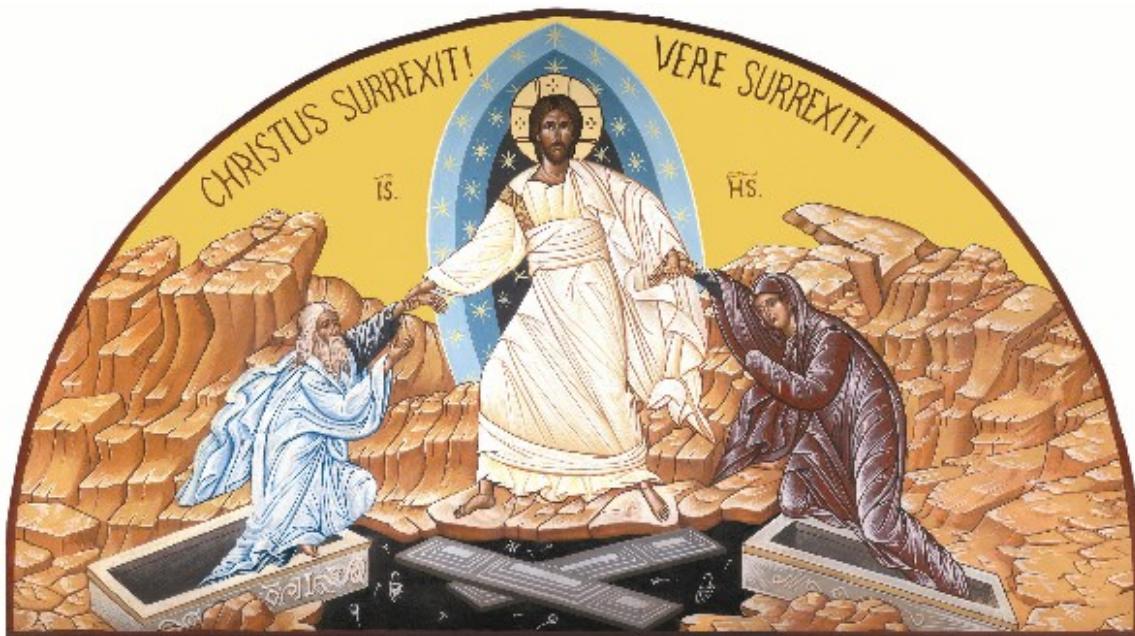
Apostolatus Maris



La Chiesa nel mondo marittimo

Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti

N. 90, 2006/I



Cristo è risorto dai morti,
ha calpestato la morte con la sua morte,
e ai morti nei sepolcri ha donato la vita

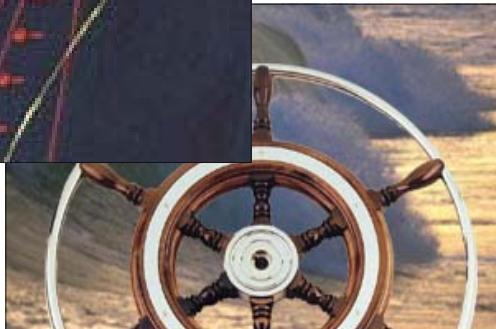
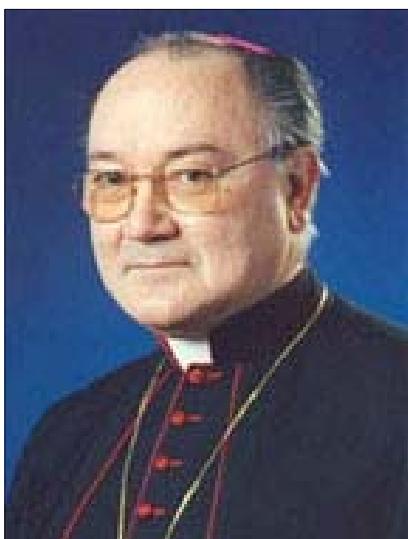
(Tropario Pasquale)

All'interno

- | | |
|-----------------------------------------------------------------|--------|
| Cambio al timone del Pontificio Consiglio | Page 2 |
| L'AM esamina il suo impegno nel mondo marittimo | 4 |
| XXII Congresso Mondiale dell'Apostolato del Mare (preparazione) | 7 |
| La Convenzione 2006 dell'OIL | 9 |

CAMBIO AL TIMONE DEL PONTIFICIO CONSIGLIO

L'Apostolato del Mare dà il benvenuto al nuovo Presidente!!



L'11 marzo 2006 il Santo Padre ha accettato le dimissioni per limiti di età, dell'Em.mo Cardinale **Stephen Fumio Hamao**, dall'incarico di Presidente del Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti e, per ora, ha unito la presidenza del Dicastero a quella del Pontificio Consiglio per la Giustizia e la Pace. Di conseguenza, Sua Santità ha nominato l'Em.mo Cardinale Renato Raffaele Martino nuovo Presidente di questo Consiglio.

Il Cardinale Renato Raffaele Martino, nato a Salerno il 23 Novembre del 1932, è entrato nella diplomazia vaticana nel 1962 ed ha lavorato nelle nunziature di Nicaragua, Filippine, Libano, Canada e Brasile. Nel 1980 fu promosso Arcivescovo e pronunzio in Tailandia, Delegato Apostolico in Singapore, Malaysia, Laos e Brunei. Nel 1986 ricevette l'incarico di Osservatore permanente della Santa Sede presso le Nazioni Unite di New York. Nel 1991 istituì la Fondazione "Path to Peace" allo scopo di sostenere e potenziare le iniziative della Missione della Santa Sede all'ONU.

Ha partecipato attivamente alle maggiori Conferenze internazionali promosse dall'ONU, in particolare al Summit mondiale sull'infanzia nel 1990, New York, al Vertice su ambiente e sviluppo nel 1992, a Rio de Janeiro, alla Conferenza sui piccoli Stati insulari in via di sviluppo nel 1994, alle Barbados, e, nello stesso anno, alla Conferenza su popolazione e sviluppo, al Cairo.

Fu nominato Presidente del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace il 1° ottobre 2002 e creato Cardinale nel concistoro del 21 ottobre 2003.

In occasione del 40° anniversario della *Pacem in Terris* di Papa Giovanni XXIII, partecipò a numerose conferenze, in particolare, il 7 ottobre 2003, al Palazzo di vetro delle Nazioni Unite e, il 4 Novembre, nella sede dell'UNESCO a Parigi.

La sua attività pastorale lo ha visto presente in numerosi luoghi di conflitto del pianeta, in Colombia, Benin, Tailandia, Indonesia, Timor Est, Kazakistan, Perù, Kenya, Messico, Uganda, Repubblica Democratica del Congo e Angola.

Sotto il suo impulso, il Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace ha pubblicato, il 25 ottobre 2004, il *Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa*. Da allora il Cardinale Martino ha iniziato un intenso tour di presentazione e illustrazione dello stesso. Infine, per la sua costante attività a favore delle pacifiche e proficue relazioni tra i popoli, della promozione umana e della cultura, gli sono state conferite numerose lauree *honoris causa*.

Nel corso di una recente riunione negli uffici del nostro Pontificio Consiglio, il Cardinale Martino ha detto di conoscere molto bene la vita dei pescatori, essendo nato in una città di mare. Per questo motivo è al corrente dei problemi che li riguardano ed ha aggiunto che si tratta di "gente generosa per natura. Vivere nel mare e del mare è un'impresa veramente ardua. Quando è confrontata a questi problemi, essa è ispirata alla solidarietà e alla generosità".

‘IL MARE È IL FUTURO DELL’UMANITÀ’

Il Card. Hamao si accomiata dall’Apostolato del Mare

Cari amici dell’Apostolato del Mare,

“Il mare è il futuro dell’umanità”, è stato detto lo scorso anno durante l’incontro regionale svolto a Port Louis, nell’Isola Maurizio. Della verità di questa affermazione sono sempre stato persuaso. Al termine del mio mandato di Presidente del Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti, vorrei condividere con voi alcune convinzioni che mi hanno sempre accompagnato durante questi otto anni.

In questo periodo ho avuto l’occasione di visitare l’Apostolato del Mare in vari Paesi del mondo: a Mumbai, Rio de Janeiro, Kaoshiung, Venezia, Mauritius, Londra, Sri Lanka, Genova, Augusta, ecc. Ciò mi ha permesso di toccare con mano le gioie e le speranze, come pure le difficoltà e i problemi dei marittimi e delle loro famiglie, ma anche dei cappellani e delle loro équipe. Tra questi (sacerdoti, diaconi, religiosi/e, laici) ho incontrato persone estremamente generose, accoglienti e dedite al loro apostolato. Ho avuto poi l’occasione di visitare direttamente i marittimi a bordo delle navi e celebrare per loro la messa, di battezzare nuove navi da crociera, di benedire il mare, di partecipare a celebrazioni per le vittime del mare.

La pesca e il trasporto marittimo sono attività essenziali per la prosperità e lo sviluppo dell’umanità. Purtroppo le condizioni di vita e di lavoro degli uomini e delle donne impegnati in questa professione sono molto difficili: lunghi contratti di lavoro a bordo di navi non sempre confortevoli con equipaggi sempre più multi-etnici e multi-culturali, il divieto, in alcuni Paesi, di scendere a terra, la mancanza di protezione sociale, la separazione dalle proprie famiglie. Ci sono anche casi estremi di abbandono di navi ed equipaggi in porti stranieri, senza alcuna risorsa.

In generale, per la gente a terra - che pur riceve molto dal mare - marittimi e pescatori sono spesso “invisibili”. La Chiesa, consapevole di ciò, vuole esprimere la propria sollecitudine verso di loro attraverso l’Apostolato del Mare. Per questo motivo il lavoro dei cappellani, degli operatori pastorali e dei volontari è importantissimo. Spesso la loro è l’unica accoglienza disinteressata e amichevole offerta nei porti di scalo. Per poter realizzare al meglio questo lavoro, ho sempre raccomandato una cooperazione sincera ed efficace con le autorità portuali e per questo esprimo il mio compiacimento per tutto quanto l’A.M. sta mettendo in atto per la creazione di “Port Welfare Committees”.

L’Apostolato del Mare, inoltre, ha una grande tradizione di cooperazione ecumenica con le altre Chiese e comunità cristiane impegnate nel lavoro pastorale per la gente del mare. L’ICMA, in questo campo, è estremamente utile perché ci fornisce il quadro necessario per operare a livello ecumenico e fraterno. Negli anni a venire il dialogo inter-religioso diventerà sempre più importante e noi dobbiamo prepararci in questo senso.

Nel mondo marittimo, poi, i pescatori continuano ad essere i più fragili data la loro esistenza estremamente precaria. Sono lieto, perciò, che in diverse regioni del mondo l’AM abbia lanciato il grido di allarme sulle difficoltà dei pescatori artigianali e tradizionali di fronte ad una competizione smisurata delle grandi compagnie industriali che pescano nelle loro acque, mettendo così in pericolo tutto un ecosistema e una maniera di vivere.

Vorrei, da queste pagine, ringraziare ciascuno di voi e i miei collaboratori del Settore marittimo nel Pontificio Consiglio. Voi siete l’Apostolato del Mare, voi siete coloro che portano il Vangelo nel mondo marittimo. Vi assicuro che condividerò sempre il vostro ideale e che sarò al vostro fianco negli sforzi, nella lotta pacifica, perseverante e coraggiosa per un futuro migliore della gente del mare. Restiamo uniti nella preghiera e il Signore vi benedica.

Grazie, Eminenza, per averci accompagnati in questi anni.
Le auguriamo “buon vento” nella sua traversata futura e
un apostolato fruttuoso per lunghi anni a venire!!



Cardinale Stephen F. Hamao
Presidente Emerito

L'AM ESAMINA IL SUO IMPEGNO NEL MONDO MARITIMO

INCONTRO DEI COORDINATORI REGIONALI E DEL COMITATO INTERNAZIONALE PER LA PESCA

DICHIARAZIONE FINALE

I Coordinatori Regionali dell'Apostolato del Mare delle nove Regioni del mondo: 1. Africa Atlantica, 2. Africa-Oceano Indiano 3. Sud-Est Asiatico 4. Europa 5. Stati del Golfo 6. America Latina 7. America Settentrionale 8. Oceania e 9. Asia Meridionale, si sono riuniti, dal **31 gennaio al 1º febbraio 2006**, presso la sede del Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti per il consueto incontro annuale.



1. Dopo la presentazione dei vari rapporti, sono state passate in rassegna, regione per regione, l'azione pastorale dell'A.M. e le condizioni di vita e di lavoro dei marittimi e delle comunità dei pescatori. C'è stato consenso generale nell'affermare che, benché gli organismi internazionali ed alcune organizzazioni religiose, governative e non-governative siano molto attivi in questo settore, e nonostante gli sviluppi positivi registrati in alcune regioni, la situazione generale nel mondo marittimo non è realmente migliorata. Sono poi sorti nuovi pericoli, quali pirateria, criminalizzazione dei marittimi, restrizioni per scendere a terra, maggiore stress e fatica, che hanno creato un deterioramento dell'ambiente umano. Per venire incontro alle relative necessità pastorali e spirituali, è necessario, pertanto, da parte dell'A.M., uno sforzo concertato con ICMA, ICSW e ITF-ST, suoi stimati "partners".

2. Tre aree – Europa dell'Est, Africa Meridionale e isole dell'Oceania – necessitano di uno sforzo e di un'attenzione rinnovati per la promozione dell'A.M. Inoltre, i cappellani che lavorano in situazioni difficili in talune regioni hanno bisogno del nostro sostegno e delle nostre preghiere.

3. E' stato suggerito che là ove l'A.M. vive delle difficoltà, altre regioni possano aiutare ad ottenere la cooperazione di quei Paesi in cui l'A.M. è meglio strutturato.

4. L'A.M. riconosce gli sforzi dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) per la realizzazione di una Convenzione marittima consolidata che dovrà aggiornare oltre 60 strumenti internazionali relativi alle condizioni di impiego dei marittimi. Esso incoraggia, pertanto, i governi, gli armatori, i sindacati marittimi e le organizzazioni religiose marittime a cooperare appieno per il felice risultato della 94.a Sessione dell'OIL (7-23 Febbraio 2006). A tal fine, devono essere segnalati il mancato adempimento o l'applicazione troppo rigida di leggi e regolamenti, quali il rifiuto o la restrizione di sbarco.

5. In molte parti del mondo, grazie agli sforzi dell'A.M. e alla sua partecipazione ai "Comitati Welfare" nei vari porti, esistono buone relazioni tra i cappellani e le autorità portuali. E' in atto, inoltre, uno sforzo comune, assieme a tutti gli interessati, per far sì che i marittimi in arrivo siano ben accolti e ascoltati. È stato raccomandata, poi, la distribuzione di un questionario inteso a conoscere i bisogni e le richieste reali dei marittimi.

6. E' da considerare necessario che i beni dell'A.M., quali edifici e locali, siano preservati, in quanto acquistati in generale con speciali raccolte di denaro e donazioni e, se dismessi, non saranno facilmente sostituiti. Allo stesso tempo, non bisogna dimenticare che il nostro obiettivo non è il profitto ma quello di sostenere la dignità dei marittimi mediante la loro cura spirituale, morale e sociale.

7. Nel corso dell'incontro è stato discusso anche il proposto sito web dell'A.M. internazionale. Il progetto permetterà, sotto la responsabilità del Pontificio Consiglio, di accedere non solo a statistiche e a un "data base", ma anche ai messaggi e al materiale più rilevante della Santa Sede in questo campo.

8. La "Domenica del Mare" attrae ogni anno un pubblico sempre più grande. La sua celebrazione intende accrescere la consapevolezza delle questioni marittime in quanto si concentra sui marittimi e le comunità maritime. Essa è altresì un'opportunità per organizzare celebrazioni ecumeniche/inter-religiose e raccogliere fondi.

9. E' stata anche discussa la necessità di redigere un manuale pastorale per i cappellani, ed è stato accettata la necessità di rivedere un progetto già esistente da molti anni. Aggiunte e cambiamenti saranno proposti e fatti al momento opportuno.

10. L'A.M. è consapevole delle nuove sfide rappresentate dalla rapida crescita dell'industria delle crociere. Il ruolo dei Cappellani a bordo di queste navi è una questione pastorale particolarmente cruciale che ha bisogno di attenzione e di nuove iniziative. Le raccomandazioni/osservazioni dell'Incontro A.M. di Dunkerque (Ottobre 2005) sulla pastorale delle crociere costituiranno la base per un'ulteriore riflessione su questo importante settore del lavoro pastorale.

11. E' stata pure esaminata una bozza relativa allo sviluppo di "Onboard Christian lay leadership" sulle navi, oggetto di discussione nel corso dell'incontro surriferito di Dunkerque, che sarà ulteriormente studiata nel contesto del manuale per i cappellani.

12. Tra i settori che richiedono la nostra attenzione pastorale sottolineiamo altresì il piccolo cabotaggio, la navigazione fluviale (lacustre), lungo la costa e inter-sole.

13. L'A.M. si rallegra per i programmi di sviluppo regionale per il benessere sociale dei marittimi ideati da ICSW e ITF-ST e chiede a tutti i suoi membri di collaborare per la loro realizzazione.

14. Il XXII Congresso Mondiale dell'A.M. si terrà a Gdynia, in Polonia, dal 24 al 29 giugno 2007. Nel corso dell'incontro, ne è stato discusso il tema e sono stati presentati suggerimenti per l'organizzazione logistica, la scelta degli oratori, i gruppi di studio e altre modalità. È stato raccomandato, poi, che i partecipanti siano scelti con cura e in base al loro impegno nell'A.M. Sono state anche analizzate le modalità di voto dei Coordinatori Regionali.

15. Un'intera giornata è stata infine dedicata al Comitato Internazionale dell'A.M. per la Pesca. Ci sono oltre 200 milioni di persone che dipendono, per vivere, dal mondo della pesca, e spesso sono i più poveri tra i poveri.

16. Lo tsunami ha reso il mondo maggiormente consapevole della situazione dei pescatori. Nell'Asia Meridionale, grazie al modesto fondo creato dall'A.M. Internazionale, al quale hanno contribuito i membri della pastorale marittima, l'A.M. ha risposto all'emergenza e continua ad essere ancora attivo nel *relief work* in atto. La mancanza di reti e di una casa restano, a tutt'oggi, un grave problema. L'approccio specifico dell'A.M. è stato, fin dall'inizio, quello di prendersi cura di coloro che sono rimasti esclusi dai principali piani delle grandi "agenzie di finanziamento". Tutto il denaro raccolto dall'A.M. Internazionale è stato ormai distribuito e i conti controllati.

17. Le condizioni a bordo dei pescherecci spesso rasantano livelli disumani. Nonostante questa professione sia considerata tra le più pericolose al mondo, la mancanza di un appropriato equipaggiamento di salvataggio e di un'adeguata formazione è un problema di urgente preoccupazione.

18. Continua, purtroppo, il reclutamento illegale dei membri degli equipaggi delle navi da pesca, mentre sfruttamento e maltrattamenti sono diffusi. Ci sono, poi, intere comunità di pescatori migranti privi di documenti che soffrono continui soprusi.

19. Nuova tecnologia, pesca di frodo ed intensiva stanno, inoltre, rapidamente esaurendo gli stock rimasti. D'altro lato, in molte parti del mondo le quote e i regolamenti di pesca colpiscono duramente le comunità che lottano per sopravvivere. I pescatori, pertanto, devono essere coscientizzati circa l'urgenza della protezione ambientale.

20. Per i pescatori è difficile adeguarsi ai cambiamenti. In talune parti del mondo l'agro-turismo rappresenta una valida alternativa per quanti hanno difficoltà a svolgere le loro attività tradizionali. In alcuni Paesi stanno lentamente prendendo piede la previdenza sociale e l'assicurazione. In Messico, ad esempio, è già iniziato un progetto a questo riguardo.

21. La Convenzione della Pesca dell'OIL sarà presentata nuovamente all'approvazione dei suoi membri nel 2007. L'A.M. di ogni nazione dovrebbe lanciare una campagna per la sua approvazione e influenzare i rispettivi governi sul bisogno di Convenzioni dell'OIL pertinenti, che devono essere sì ratificate, ma anche incorporate nella legislazione nazionale e applicate.

22. La cooperazione tra l'A.M. delle varie nazioni per la liberazione dei pescatori ingiustamente detenuti in prigione ha dato buoni risultati. Si incoraggiano, perciò, i Paesi interessati, specialmente nella regione del Sud-Est Asiatico, a continuare gli sforzi per il loro rilascio.

23. La regione del Sud-Est Asiatico, in collaborazione con quella dell'Oceano Indiano, sta studiando la creazione di un "Centro per i Diritti dei Pescatori". Questo progetto socio-pastorale sarà situato a Manila presso la nuova struttura per marittimi. Il suo obiettivo sarà la raccolta di dati, l'informazione, l'assistenza legale e, infine, la produzione di materiale di formazione, in comunione con l'A.M. Internazionale.

24. Il Presidente, Cardinal Stephen F. Hamao, e il Segretario del Pontificio Consiglio, Arcivescovo Agostino Marchetto, hanno raccomandato a tutti lo studio della nuova Enciclica del Papa "Deus Caritas Est" – presentandola – che può essere di grande aiuto nella comprensione delle motivazioni e della spiritualità dell'A.M.

25. Nel 2007, a causa del Congresso Mondiale, l'incontro dei Coordinatori Regionali non avrà luogo. La prossima riunione, quindi, si terrà nel gennaio del 2008. E' stato, poi, preparato un calendario provvisorio delle Conferenze Regionali per il 2006, che sarà confermato a tempo debito.

Le comunità di pescatori degli Stati Uniti sono state gravemente colpite, lo scorso anno, dai cicloni Katrina e Rita. L'A.M. di quella regione ha contribuito in maniera significativa al relief work e ha sensibilizzato l'opinione pubblica sulla loro situazione.

PIANTATI I PRIMI SEMI DELL'A.M. NELLA REGIONE DEL GOLFO

di P. Xavier Pinto, C.S.s.R., Coordinatore Regionale "ad interim"

P. Pinto è stato nominato Coordinatore "ad interim" per la Regione del Golfo nel 2005. Ciò ha permesso un approccio pastorale più sistematico. L'A.M. ha ricevuto una calorosa accoglienza da parte dei Vescovi, del clero e dei laici tanto che le prospettive di sviluppi futuri sembrano buone.

Quello che segue è un rapporto sulla situazione.

Il lavoro dell'Apostolato del Mare è iniziato nella Regione del Golfo automaticamente! Negli ultimi cinque anni, sono passato per il Golfo ogni volta che sono mi sono recato a Roma. Era il 2001 e durante queste visite:

A. Ho condiviso il lavoro dell'A.M. con il parroco della Chiesa di St. Mary a Dubai, P. Daniel Cerofolini, ora sostituito da P. Peter.

B. Ho condiviso il concetto pastorale dell'A.M. con P. Michael, Parroco di "Our Lady of Perpetual Help", e con altre persone interessate di Fujairah.

C. Ho incontrato l'allora Cappellano delle MTS che opera nel Seamen's Centre e nei porti degli EAU. Egli è stato poi sostituito con il Rev. Stephen Miller, con il quale collaboro da allora.

D. Ho visitato il Norwegian Seamen's Centre per rendermi conto del lavoro che vi si svolge e comprendere i problemi che i marittimi devono affrontare.

Successivamente, il Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti ha deciso di rendere ufficiale il mio ruolo nella Regione del Golfo per l'Apostolato del Mare.

il lavoro che svolge per i marittimi evidenziando, in special modo, l'intervento in questioni legali, quali il mancato pagamento del salario e il ricovero nel caso in cui si ammalino.

Da parte mia, sottolineai la dimensione ecumenica in cui l'AM deve lavorare nel Golfo e nelle nazioni islamiche.

Grazie anche ad una documentazione specifica sulla Regione, ho potuto far sì che il clero si rendesse conto della necessità di sviluppare questo apostolato senza che esso pregiudichi le loro attuali responsabilità nell'ambito parrocchiale.

Due sono cose le cose evidenziate per il futuro.

1. Possibilità di iniziare la pastorale marittima nel Golfo, a partire dal porto di Fujairah.

Incontro di informazione e lancio ufficiale dell'A.M.

Dopo la mia nomina a Coordinatore "ad interim" per la Regione, nel febbraio 2004 ho incontrato il clero e l'Arcivescovo (appena eletto), S.E. Mons. Paul Hinder, ofm. Cap. L'incontro ebbe luogo nella città portuale di Jebel Ali, vicino a Dubai, e vi

Emirati Arabi Uniti

Gli Emirati Arabi Uniti (chiamati anche EAU) sono ricchi di petrolio, e si trovano a sud-est della Penisola Arabica che si affaccia sul Golfo Persico, e che comprende sette emirati: Abu Dhabi, Ajman, Dubai, [Fujairah](#), [Ras al-Khaimah](#), [Sharjah](#) e Umm Al Quwain. Prima del 1971, erano conosciuti come Trucial States o Trucial Oman, in riferimento ad un trattato del diciannovesimo secolo tra gli Inglesi ed alcuni Sceicchi arabi. Confinano con Oman e Arabia Saudita.

La Chiesa è vibrante grazie ad una numerosa popolazione di migranti di ogni lingua e nazione. L'Arcivescovo del Vicariato d'Arabia gode di status diplomatico con i Governi di EAU e Qatar.

parteciparono 18 sacerdoti, diocesani e religiosi. Jebel Ali è il porto più vicino e in continuo sviluppo della zona. All'incontro prese parte anche il Rev. Stephen Miller per spiegare ai partecipanti ciò che è possibile fare. Egli illustrò

2. Un possibile centro dell'A.M. potrebbe essere Jebel Ali.

Fujairah, prima scelta

Feci un "follow up" a Fujairah nell'agosto 2004, mentre ero in visita alla mia famiglia. P. Michael Cardoz è piuttosto incline

all'apostolato marittimo. Egli, infatti, ha già una certa esperienza in materia per aver celebrato messe per i marittimi nella chiesa di Fujairah. In quel periodo, rivolsi un discorso di informazione ad una quindicina di laici (principalmente filippini) che avevano mostrato un interesse particolare a diventare volontari dell'A.M., una volta iniziato. Nel porto di Fujairah ci sono diversi cattolici che lavorano in posti di primo piano e nelle agenzie marittime, desiderosi di impegnarsi nello sviluppo di questo apostolato.

Ne contattai personalmente quattro valutandone le possibilità. Spicca tra di loro Manuel Terriero, proprietario della clinica del porto di Fujairah, con una vasta esperienza di contatto con i marittimi. Egli è già un collaboratore delle MTS, di cui ha affisso il logo nella sua struttura. Tra breve esporrà anche quello dell'A.M., quando ne inaugureremo l'inizio.

Conferenza Regionale dell'A.M. del Sub-continento indiano

Come conseguenza del suo interesse ad essere il contatto principale dell'A.M. nella Regione del Golfo, il Sig. Terriero fu invitato come delegato speciale a Chennai per partecipare alla Conferenza Regionale dell'A.M. del Sub-continento indiano dal 18 al 20 novembre 2005. La sua partecipazione fu approvata dall'Arcivescovo Paul Hinder, al quale il Sig. Terriero presentò poi il suo rapporto. Io inviai al Presule, attraverso i suoi buoni uffici, un file completo degli atti della Conferenza per suo uso e informazione.

Porto di Jebel Ali

Questo porto è situato a circa 12 km da Dubai e nel 2003 è assurto a parrocchia. Vi esiste già un piccolo centro per marittimi. L'A.M. ha un buon ruolo da svolgervi. Il parroco, P. Francis, è particolarmente interessato ad una sessione di informazione per suoi parrocchiali, come quella che feci a

Fujairah nel 2005. Dobbiamo però ancora stabilirne la data.

Piani di sviluppo

- Lanciare l'A.M. nel Golfo, iniziando con Fujairah nel Febbraio 2006.
- Incontrare il clero individualmente per ottenere il loro sostegno all'idea e alla possibilità di mettere in atto una pastorale per la gente in movimento.
- Incontri iniziali di informazione alla gente a Jebel Ali.
- Prima visita in Kuwait nel marzo 2006 per incontrare clero e laici.
- Ricerca di un sacerdote che possa svolgere il ruolo di cappellano

Aspetti positivi

- L'Arcivescovo Paul Hinder è molto convinto dell'importanza dell'Apostolato del Mare e collabora attivamente, offrendo opportunità senza esitazione.
- P. Michael Cardoz, nel porto di Fujairah, è animato ad iniziare la pastorale marittima.
- Il Sig. Michael Terriero, esperto nelle questioni marittime a Fujairah.
- Il Sig. Anthony Fernandes, primo collaboratore in Kuwait.

Punti deboli

- L'attività ecclesiale già esistente ostacola l'inizio di un altro apostolato.
- Nessun porto ha una presenza cattolica.
- Necessità di spiegare l'A.M. dalle basi; molti non ne hanno mai sentito parlare prima.
- Necessità di camminare adagio in una nazione in cui i cristiani sono una minoranza.

Opportunità

- Collaborazione a Fujairah con le Missions to Seafarers.
- Poiché in porti quali Fujairah e Jebel Ali esistono già strutture per i marittimi, ricreare la pastorale marittima in maniera differente.
- I laici devono adottare il metodo del "lievito nella pasta".

Difficoltà

Nessuna emersa finora.

Conclusione

"Dove la mente non conosce paura e la testa è tenuta ben alta
in quel cielo di libertà, Padre, fa' che
il mio paese si desti"



ERA DI APERTURA E PROGRESSO NELLA REGIONE DELL'AMERICA CENTRALE E MERIDIONALE

di P. Samuel Fonseca Torres, C.S., Coordinatore Regionale

Dall'ultimo Congresso Mondiale tenutosi a Rio nel 2002, molti progressi sono stati compiuti nel campo della pastorale marittima in America Centrale e Meridionale. Ciò è stato possibile grazie alle numerose iniziative condotte a livello nazionale e regionale.

Questa Regione dell'A.M. sta vivendo un'era di apertura e cooperazione con le autorità ecclesiastiche e governative, con sindacati ed armatori. Vi sono, tuttavia, alcune difficoltà. Il continente è vasto, le comunicazioni difficili o costose, l'ecumenismo non è ancora una realtà in tutti i porti.

Riportiamo, qui di seguito, alcuni punti salienti di un rapporto presentato da P. Fonseca nell'ultimo incontro dei

Negli ultimi quattro anni, sono stati creati Centri Stella Maris e nominati cappellani nei porti di: Buenos Aires, Montevideo, Santos, Rio de Janeiro in Brasile e Cartagena in Colombia. Cappellani e volontari hanno lavorato insieme per offrire ai marittimi servizi pastorali e religiosi adatti alle loro esigenze.

Nella regione, attraverso regolari contatti con le Chiese locali, l'A.M. ha ricevuto molto supporto dai Promotori Episcopali e Vescovi locali. Cappellani a tempo pieno sono stati nominati a: Guayaquil – Ecuador; Buenaventura e Barranquilla – Colombia; Puerto Cabello – Venezuela; Puerto Colón e Puerto Balboa – Panama; Puerto Limón – Costa Rica. In altri porti vi sono contatti, come a Puerto Cortés – Honduras, Punta Arenas – Costa Rica, e Santa Marta – Colombia. In molti di essi sono stati messi in atto Comitati di Welfare a beneficio dei marittimi,

delle loro famiglie e della gente del mare in generale.

Vi sono nuovi progetti in Brasile e Cile. La Chiesa Cattolica Cilena, attraverso l'INCAMI, intende avviare un Centro Stella Maris in ognuno dei dieci principali porti del Paese. In Brasile è prevista l'inaugurazione, nel 2006, di due nuovi centri nello Stato di Rio de Janeiro: nei porti di Itaguaí (Sepetiba) e Macae.

In questo Paese, la cooperazione ecumenica, a Santos,

Welfare regionale. Egli ha organizzato e reso possibile l'addestramento e la specializzazione per il ministero marittimo di cinque cappellani.

Ha inoltre visitato vari Paesi nei quali sono in corso di realizzazione progetti per un nuovo centro: Argentina, Colombia, Costa Rica, Cile, Panama, Perù, Venezuela e Brasile. I Centri esistenti hanno sufficienti infrastrutture per rispondere alle nuove sfide di questa cura pastorale. Quelli previsti dovranno trarre ispirazione

I Promotori Episcopali, i Direttori Nazionali, i cappellani e i laici hanno assunto il ruolo di protagonisti e di annunciatori della Parola di Dio insieme ai marittimi, ai pescatori e alla gente del mare.

tra la Chiesa Cattolica e quella Presbiteriana è esemplare. Il 2 Gennaio essi hanno inaugurato un nuovo centro nell'altro lato della città a circa 35 Km da quello esistente.

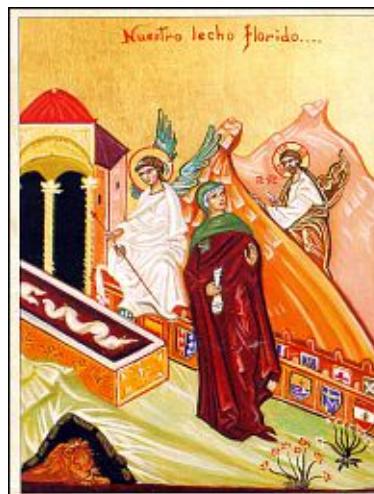
Tutti questi progetti sono stati realizzati grazie all'aiuto ed alla cooperazione di ONG, sindacati, autorità portuali e locali ed altre

da queste esperienze per ciò che riguarda infrastrutture, trasporti e comunicazioni.

E' della massima importanza assicurare la presenza, a livello locale, di personale addestrato e dinamico per animare ciascun centro. Essi rappresentano la migliore assicurazione per il successo di un progetto.

Per l'anno 2006, si spera di aprire dieci nuovi centri completamente attrezzati. Ciò avrà bisogno anche della nomina di nuovi cappellani ed operatori pastorali. Ecco perché in questo anno l'addestramento e la formazione dovranno essere le nostre priorità.

Si sta progettando una riunione regionale di Promotori Episcopali, Direttori Nazionali e cappellani per il mese di Ottobre a Bogotá. Questo sarà un passo importante per il lancio dei piani di sviluppo. L'attiva cooperazione con ICSW/ITF ST e le relazioni ecumeniche dovranno essere proseguite ed ulteriormente sviluppate.



Organizzazioni Internazionali.

Il Coordinatore Regionale ha partecipato al gruppo di sostegno del CELAM e nel Comitato di

XXII CONGRESSO MONDIALE DELL'APOSTOLATO DEL MARE

Gdynia, Polonia, 24 -29 Giugno 2007

*In solidarietà con la Gente del Mare,
Testimoni di speranza
con la Parola di Dio,
la Liturgia e la Diaconia*

**En solidarité avec les Gens de Mer,
Témoins d'espérance
par la Parole, la Liturgie et la Diaconie**



www.HOTELSinPOLAND.com/gdynia



*In Solidarity with the People of the Sea
as Witnesses of Hope,
through Proclamation of the Word, Liturgy and Diaconia*

**En solidaridad con la Gente del Mar,
testigos de esperanza
por la Palabra de Dios, la Liturgia y la Diaconía**

Ogni cinque anni il nostro Pontificio Consiglio organizza un Congresso Mondiale dell'Apostolato del Mare, per cui abbiamo oggi il piacere di inviarvi una prima informazione riguardo alla prossima riunione del genere. Dopo attenta consultazione, è stato deciso che il **XXIIº Congresso Mondiale si terrà a Gdynia, in Polonia, dal 24 al 29 giugno 2007**, sul tema “*In solidarietà con la Gente del Mare, Testimoni di speranza con la Parola di Dio, la Liturgia e la Diaconia*”. Il tema, di carattere pastorale, ci permetterà di approfondire la spiritualità della nostra Organizzazione in un mondo che è sempre più contrassegnato da mancanza di speranza. Attraverso la riflessione, la preghiera e la condivisione, cercheremo di comprendere meglio la nostra vocazione e il nostro impegno pastorale in favore della Gente di Mare, appunto con la testimonianza, la celebrazione della fede e il servizio della carità.

La mattina di domenica 24 giugno, prima dell'apertura ufficiale del Congresso, che avrà luogo nel pomeriggio, avremo anche un incontro di riflessione riservato ai Vescovi Promotori, ai Coordinatori Regionali e ai Direttori Nazionali. Scopo di questa riunione è quello di discernere meglio il ruolo dei Vescovi Promotori e di individuare i mezzi per sviluppare una maggiore comunione tra Chiesa locale e Apostolato del Mare.

Come d'abitudine, ogni Congresso Mondiale è preceduto da incontri regionali di preparazione. Vi incoraggiamo pertanto ad organizzarli, per iniziare a studiare il tema e compiere una valutazione tanto sull'evoluzione dell'A.M., dopo il XXIº Congresso Mondiale del 2002, quanto sulle questioni pastorali più pressanti, che risulteranno del resto da una inchiesta di preparazione.

XXII CONGRESSO MONDIALE 2007

PRIMA INFORMAZIONE

Città del Vaticano, 31 Marzo 2006

Prot. n. 2297/2006/AM

Cari Coordinatori Regionali,
Cari Direttori Nazionali,
Cari membri dell’Apostolato del Mare,

Durante l’incontro dei Coordinatori Regionali svoltosi a Roma all’inizio di quest’anno, è stato deciso di inviare “materiale informativo” sul XXII Congresso Mondiale dell’A.M., che sarà del resto pubblicato anche nell’edizione di Pasqua del nostro Bollettino. Esso è destinato ad essere usato liberamente per preparare soprattutto gli incontri regionali in programma prima del Congresso.

A tale scopo, nelle pagine che seguono troverete:

- i punti salienti del programma del Congresso;
- il tema;
- la sua spiegazione;
- le principali raccomandazioni del XXI Congresso Mondiale di Rio de Janeiro, del 2002.

Nel tempo che ci separa dall’inizio del Convegno, non mancheremo di inviare altre informazioni utili per la partecipazione, mentre restiamo a vostra disposizione per qualsiasi chiarimento.

Nel prepararci a celebrare la passione, morte e resurrezione di nostro Signore Gesù Cristo, invio a tutti i nostri migliori saluti e l’assicurazione delle nostre preghiere.

Dev.mo nel Signore

+ Arcivescovo Agostino Marchetto
Segretario

XXII CONGRESSO MONDIALE 2007

(Punti salienti del programma)

Domenica 24 giugno 2007

Mattina

Incontro dei Vescovi Promotori e dei Direttori Nazionali

L'incontro intende incoraggiare una discussione aperta su:

- **Il ruolo del Vescovo Promotore nell'animare la comunione con la Chiesa locale (direttori nazionali, cappellani, volontari e parrocchie).**
- **L'A.M. come parte integrante della Chiesa locale: problemi e risultati.**

09,00	Tavola rotonda dei Direttori Nazionali, per presentare i principali problemi e necessità dell'A.M. a livello nazionale e locale, seguita da discussione generale. I risultati del questionario costituiranno la base di questa sessione.
10,30	Caffè
11,00	Tavola rotonda: Il ruolo del Vescovo Promotore
12,30	Pranzo

Pomeriggio

Apertura ufficiale del Congresso

16,30	Celebrazione Eucaristica
18,00	Saluti e accoglienza

Cena di gala

Lunedì 25 giugno 2007

Colazione

08,45	Preghiera
09,00 - 11,30	Sessione mattutina
12,00	Celebrazione eucaristica
13,00	Pranzo
15,00 - 18,00	Sessione pomeridiana
19,00	Cena

”Hospitality room”

Martedì 26 giugno 2007

Colazione

08,45	Preghiera
09,00 - 11,30	Sessione mattutina
12,00	Celebrazione eucaristica
13,00	Pranzo
15,00 - 18,00	Sessione pomeridiana
19,00	Cena

Dopo cena: **Incontri regionali e “nomina” dei candidati per il ruolo di Coordinatori Regionali**

”Hospitality room”

Mercoledì 27 giugno 2007

Colazione

08,30 Celebrazione Eucaristica

09,25 - 11,30 Sessione mattutina

12,00 Pranzo

14,30 - 16,00 Sessione pomeridiana

16,15 Partenza per Gdansk, visita della città

Ritorno in hotel in serata

Giovedì 28 giugno 2007

Colazione

08,45 Preghiera

08,55 - 11,30 Sessione mattutina

12,00 Celebrazione Eucaristica

13,00 Pranzo

15,00 - 18,00 Sessione pomeridiana

19,00 Cena

“Hospitality room”

Venerdì 29 giugno 2007: Festa dei Ss. Pietro e Paolo

Colazione

08,30 Preghiera

08,45 Sessione conclusiva

► Presentazione del documento finale

► Messaggio al mondo marittimo

► Comunicato stampa o Conferenza stampa

10,30 Partenza per il “Festival del Mare” e Celebrazione Eucaristica.

Cena

“Hospitality room”

Sabato 30 giugno 2007

Partenza dei partecipanti

SPIEGAZIONE DEL TEMA DEL CONGRESSO

In solidarietà con la Gente del Mare, testimoni di speranza, con la Parola di Dio, la Liturgia e la Diakonia

1. In preparazione al XXII Congresso Mondiale dell’Apostolato del Mare, è stato suggerito da più parti che il tema sia “pastorale” per permettere un approfondimento della nostra vocazione e del nostro impegno a favore della gente del mare. Pensiamo che questo suggerimento giunga opportuno, in quanto, negli ultimi anni, siamo stati testimoni di numerose iniziative e sforzi, in questa direzione, in diversi Paesi. La parola “pastorale” è presa qui in senso lato, poiché non vogliamo escludere nella nostra riflessione nulla che possa riguardare la vita e il lavoro della gente del mare. Ci auguriamo, altresì, che questa sia l’opportunità per l’Apostolato del Mare per riflettere e prendere coscienza della sua spiritualità e del suo contributo specifico al bene del mondo marittimo.

2. Oggi la professione marittima continua ad essere una delle occupazioni più difficili, esigenti e pericolose. Marittimi e pescatori e le loro famiglie si trovano ad affrontare ogni tipo di difficoltà e di pericoli e sono i primi a soffrire gli effetti negativi della globalizzazione (v. Documento Finale del Congresso Mondiale di Rio de Janeiro, 2002). La nostra riflessione e il nostro impegno nei confronti della gente del mare sono radicati nella seguente convinzione espressa dal Concilio Vaticano II: “Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d’oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore” (Gaudium et Spes, Proemio).

3. Di fronte a nuove pressioni e minacce alle condizioni di vita e di lavoro dei marittimi e delle loro famiglie, vocazione dell’A.M. è quella di stare al fianco di coloro che lottano per una maggiore dignità, soprattutto quando i loro diritti sono ignorati, e “sostenere l’impegno dei fedeli chiamati a dare testimonianza in questo ambiente con la loro vita cristiana” (Motu Proprio, Stella Maris, Art I). In un mondo sempre più contrassegnato dalla mancanza di speranza, noi manteniamo la virtù della speranza viva nei nostri cuori e cerchiamo i segni della sua presenza nel mondo marittimo. La Chiesa, infatti, ha il “il dovere permanente di scrutare i segni dei tempi e di interpretarli alla luce del Vangelo, così che ... possiamo rispondere ai perenni interrogative degli uomini sul senso della vita presente e futura Bisogna infatti conoscere e comprendere il mondo in cui viviamo, le sue attese, le sue aspirazioni e il suo carattere spesso drammatico” (G.S N°4). In questa ottica, e in quanto organizzazione ecclesiale, durante il Congresso passeremo in rassegna il nostro impegno presente e futuro in un mondo marittimo in costante evoluzione, con particolare riferimento alle navi mercantili, della pesca, di crociera, agli yachts, ai lavoratori portuali, alle associazioni di famiglie dei marittimi, agli studenti degli istituti nautici, ecc.

4. Dopo attenta riflessione e consultazione, è stato deciso che il tema del nostro Congresso si svilupperà attorno a due nozioni principali: la “**testimonianza**” e la “**speranza**”. A questo riguardo trarremmo ispirazione dalla prima lettera di Pietro: “Siate sempre pronti a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi. Tuttavia questo sia fatto con dolcezza e rispetto” (1Pt 3:15). Queste due realtà saranno articolate sulla proclamazione della Parola, la Liturgia e la Diakonia, tenendo bene presenti le parole del Santo Padre Benedetto XVI nella Encyclica “Deus Caritas Est”: “L’intima natura della Chiesa si esprime in un triplice compito: annuncio della Parola di Dio (kerygma-martyria), celebrazione dei Sacramenti (leiturgia), servizio della carità (diakonia). Sono compiti che si presuppongono a vicenda e non possono essere separati l’uno dall’altro. La carità non è per la Chiesa una specie di attività di assistenza sociale che si potrebbe anche lasciare ad altri, ma appartiene alla sua natura, è espressione irrinunciabile della sua stessa essenza” (N.25).

Il XXII Congresso Mondiale sarà inoltre occasione, per l’A.M., per interrogarsi sulla propria fedeltà al triplice impegno che costituisce l’essenza della nostra attività pastorale:

- il posto della proclamazione della Parola nell’Apostolato del Mare;
- la celebrazione dei Sacramenti come fonte e ragion d’essere della nostra pastorale;
- il servizio a tutti ma, in special modo, preferenzialmente ai più poveri come priorità dell’Apostolato del Mare.

5. Nel tema, poi, abbiamo incluso la parola solidarietà, per due motivi. Anzitutto, poiché il Congresso si svolgerà a Gdynia, a 20 km da Gdańsk, luogo di nascita del movimento “Solidarność”, abbiamo pensato che sarebbe stato appropriato rendere omaggio a quel movimento di lavoratori polacchi che ha contribuito a quella svolta storica che ha reso possibile, alla fine, la riunificazione dell’Europa. La seconda ragione è più teologica. Noi crediamo, infatti, che la nostra missione traggia origine da un appello di Dio e che si realizzi “in solidarietà” con il mondo marittimo, condividendo la vita di coloro che ne fanno parte. In un contesto segnato dal secolarismo e, allo stesso tempo, da una crescente realtà pluri-religiosa e multi-culturale, il tema ci ricorda altresì che l’A.M. ha una grande tradizione di dialogo e di cooperazione ecumenica e inter-religiosa, “in solidarietà” con ogni persona di buona volontà.

6. Preghiamo affinché il prossimo Congresso Mondiale sia un tempo di grazia per l’A.M. e la nostra riflessione, la nostra preghiera e condivisione ci permettano di procedere, come membri della Chiesa, nella nostra missione pastorale a favore di tutta la Gente del Mare. Mentre ci imbarchiamo in questo nuovo viaggio di fede, speranza e carità, affidiamo a Maria “Stella Maris” il nostro convegno e Le chiediamo protezione e guida.

PRINCIPALI RACCOMANDAZIONI DEL XXI CONGRESSO MONDIALE DI RIO DE JANEIRO, 2002

Quelle che seguono sono alcune delle principali raccomandazioni/conclusioni (non in ordine di priorità) emerse dal XXI Congresso Mondiale svolto a Rio de Janeiro nel 2002.

Nel tempo che ci separa dal prossimo Congresso, è importante valutare se i nostri programmi pastorali ne hanno tenuto conto e se sono stati compiuti progressi in questi vari ambiti.

► Rafforzare la rete dell'A.M. e aumentare la sua visibilità facendo sì che la pubblica opinione, la Chiesa e le comunità ecclesiali siano informati sulle questioni cruciali in gioco.

► Creare una struttura dell'A.M. laddove non esiste e sostenerla laddove è in difficoltà..

► Sviluppare una spiritualità di servizio.

► Favorire strette relazioni con tutte le agenzie, cattoliche e di altre confessioni, che operano per il benessere della gente di mare, come pure con le ONG e le Agenzie internazionali..

► Lavorare in campo ecumenico e cooperare alle iniziative di altri.

► Assicurare una migliore formazione dei cappellani e degli operatori pastorali.

► Favorire la pubblicazioni di libri di preghiera e di testi biblici.

► Incoraggiare nuovi modelli di

ministero non ordinato: visita delle navi, cappellania delle navi da crociera, stazioni d'accoglienza, "cappellani" naviganti, Ministri Straordinari dell'Eucaristia, leaders di preghiera a bordo, ecc.

► Si raccomanda ad ogni regione di riformulare il proprio progetto pastorale e adattarlo ai propri bisogni e possibilità.

► Si incoraggia una maggiore professionalità dell'A.M. e una struttura organizzativa chiara e precisa.

► Partecipazione crescente dei diaconi permanenti nell'A.M.

► Ruolo sempre più importante della donna.

► Incoraggiare e promuovere Associazioni di Famiglie o di Mogli dei marittimi.

► Incoraggiare la creazione di "Port Welfare Committees".

► Accompagnare quanti sono colpiti dall'AIDS e da altre malattie.

► Cura pastorale delle famiglie dei marittimi (mogli, figli, altri membri).

► Creazione di un "AOS International Website".

► Migliorare la rete di comunicazione e delle infrastrutture (email etc.).

► Realizzare corsi e incontri nelle accademie marittime e seminari di formazione pre-imbarco per marittimi.

► Si auspica la creazione di un "Comitato Internazionale dell'A.M. per la pesca".



A UN ANNO DALLA MORTE DI GIOVANNI PAOLO II

di Joanna Ryłko, Stella Maris, Gdynia - Polonia

Egli continua ad essere presente nella nostra mente e nel nostro cuore; continua a comunicarci il suo amore per Dio e il suo amore per l'uomo; continua a suscitare in tutti, specie nei giovani, l'entusiasmo del bene e il coraggio di seguire Gesù e i suoi insegnamenti.

Benedetto XVI, per il Rosario nel primo anniversario della morte del Servo di Dio Giovanni Paolo II, 2 aprile 2006

A un anno dalla scomparsa di Giovanni Paolo II, possiamo ancora sentire il messaggio che ci rivolse: "Restate saldi nella Fede".

Quando il Servo di Dio visitò Gdynia, nel 1987, indirizzò ai marittimi parole profonde e piene di significato: "Per molti di voi la potenza e la vastità del mare facilita il contatto con Dio. C'è un detto molto conosciuto che recita:

"Colui che non sa come pregare si rechi al mare!".

Dopo la Sua morte, nel Centro per Marittimi di Gdynia venne posto un libro di condoglianze e molti marinai, assieme alle loro famiglie, studenti delle accademie di marina e rappresentanti delle istituzioni marittime vi trascrissero i loro pensieri, riflessioni e sentimenti riguardo allo scomparso Pontefice. Un sentimento ricorrente fu un profondo senso di gratitudine per il Suo pontificato e per tutti gli sforzi da Lui compiuti al fine di difendere e promuovere la dignità umana della Gente del Mare.

Abbiamo anche ricevuto messaggi dai capitani e dai loro equipaggi in mare che testimoniavano il loro profondo dispiacere. Di seguito riportiamo alcuni di questi messaggi:

"Al nostro amato Papa Giovanni Paolo II, ringraziamo il Signore per aver condiviso la tua vita con noi Filippini e con tutto il mondo. Noi tutti ti amiamo e sarai sempre ricordato come il Papa più amato e grande. Addio !!!" *Samuel A-Pana Jr dalle Filippine*

"Al nostro amato Papa Giovanni Paolo II. Per noi tu rappresenti più di un simbolo della Fede, della Chiesa e dell'intero Cattolicesimo. Tu sei anche un faro che ci guida e ci unisce tutti nel mondo. Siamo molto felici e grati per averci fatto visita per ben due volte (nelle Filippine) durante il tuo pontificato. Ci hai lasciato un'eredità di umiltà che non avevamo mai visto prima in nessun altro essere umano. Ti ringraziamo moltissimo e vivrai per sempre nei nostri cuori. Equipaggio Filippino della m/v Sophie O" *Arnold Villarosa, Lamberto Flores, Renato Isidro*

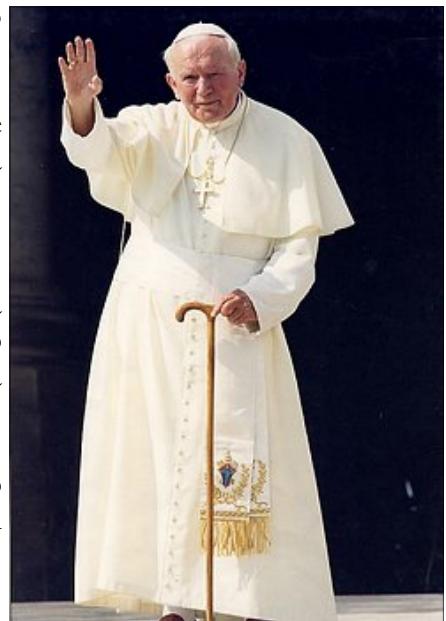
"A Papa Giovanni Paolo II. Per favore aiutami a pregare in modo che possa resistere alle avversità e alle tentazioni, per la buona salute della mia famiglia e di tutti i miei parenti. Possa la pace dominare il mondo".

Picki Caminos MV Adruanople

Papa Giovanni Paolo II non è più tra noi, ma come disse l'allora Cardinale Ratzinger in occasione della Sua Messa funebre: "Possiamo essere certi che il nostro amato Papa ci guarda dalla finestra della Casa del Padre e ci benedice".

Il processo di beatificazione è iniziato e procede velocemente. Possiamo guardare ad esso con fiducia e, per quanto mi riguarda, vorrei concludere con la seguente preghiera:

"Padre Santo, nonostante tu non ci rivolga più i tuoi discorsi, noi ancora sentiamo le tue parole e desideriamo che esse raggiungano il profondo dei nostri cuori. Ed ora che ci guardi dalla Casa Celeste, benedi noi tutti in modo che, pieni di speranza, aspettiamo di incontrarti nuovamente nel giorno della resurrezione. Ti abbiamo amato e continuiamo a farlo. Desideriamo rispondere al tuo messaggio ed essere testimoni del tuo amore. Padre Santo, benedi tutti noi!".



UNA VOTAZIONE STORICA

CONVENZIONE DEL LAVORO MARITTIMO 2006

Subito dopo l'approvazione della nuova Convenzione, il Cardinale Hamao, allora Presidente del Pontificio Consiglio, e l'Arcivescovo Marchetto, Segretario dello stesso Dicastero, hanno inviato la seguente lettera all'Apostolato del Mare:

Dear Regional Coordinator and National Directors,

On Thursday 23rd February the maritime session of the International Labour Conference of ILO adopted a new comprehensive Maritime Labour Convention. Our Pontifical Council warmly welcomes this new instrument for the protection of seafarers and their families. This Convention will make a great difference to the life of the 1.2 million seafarers and their families, as it will ensure that the health, safety, working conditions and general welfare of seafarers are given primary importance.



We congratulate all those who have worked tirelessly for the success of this Conference. We would like also to underline the spirit of dialogue and collaboration which has reigned during the Conference and which has made this fruitful outcome possible.

In his concluding speech, the ILO Director General, Mr. Juan Somavia, recognised the importance and paid homage to religious welfare organisations and other non-governmental organisations working with seafarers. He also made special mention of the delegation of the Holy See, of ICMA, of the role of Christian organisations and of their positive contribution within the maritime industry.

At our XXI AOS World Congress in Rio de Janeiro (2002) we expressed the wish that the “globalised maritime industry be given a humane face”. We believe that this vote is a step in that direction. To make it become a reality, we must encourage and urge all the member States who have voted this Convention to ensure that it is now ratified and properly implemented worldwide.

As we rejoice and give thanks for this historical event, we pray that it will inaugurate a new era for the People of the Sea, where the dignity of each one will be recognised and respected.

Yours sincerely in Christ.

Cardinal Stephen Fumio Hamao
President

+ Archbishop Agostino Marchetto
Secretary

La Santa Sede appoggia la nuova Convenzione

Il 20 Febbraio 2006, S.E. Mons. Silvano Tomasi, Osservatore Permanente della Santa Sede presso le Nazioni Unite a Ginevra, ha pronunciato un intervento presso l'Assemblea Generale dell'OIL, in cui sottolineava l'importanza storica di questa nuova Convenzione: *“La parola storica non è un'espressione retorica, ma la definizione di un risultato reso possibile grazie allo spirito di dialogo e a negoziazioni di qualità prevalse, permettendo così alla conferenza di raggiungere un consenso perfino sulle questioni più difficili. La sfida ora rimane quella di formalizzare il buon lavoro fatto finora”.*

L'Osservatore Permanente ha, poi, difeso il concetto di “commercio equo” applicato all'industria marittima e ha incoraggiato le autorità *“ad assicurare ai lavoratori marittimi previdenza e protezione sociale”*. Nel concludere, egli si è congratulato con *“tutti i delegati e il personale dell'OIL per l'impegno e il duro lavoro svolto negli ultimi cinque anni per sviluppare questa Convenzione marittima consolidata e per aver portato il mondo marittimo a questo decisivo punto di svolta”*.

IL “QUARTO PILASTRO” DEL REGIME NORMATIVO MARITTIMO MONDIALE

Capitano Jean-Yves Legouas,
Specialista in questioni marittime
presso l’Organizzazione Internazionale del Lavoro

Giovedì 23 febbraio 2006, l’Organizzazione Internazionale del Lavoro ha adottato una nuova norma generale del lavoro per il settore marittimo mondiale, che dovrebbe rappresentare, al momento della sua futura entrata in vigore, un decisivo passo in avanti per il mondo del lavoro marittimo.

La nuova Convenzione per il lavoro marittimo 2006 è stata adottata con 314 voti *a favore*, nessun voto *contrario* e 4 *astensioni*, durante la 94.ma Conferenza internazionale del Lavoro (marittimo) svoltasi a Ginevra, presso il Palazzo delle Nazioni, dal 7 al 23 febbraio. Questo voto riflette un sostegno quasi unanime da parte dei 1200 delegati, giunti da oltre 100 Paesi, in rappresentanza di marittimi, armatori e governi.

La nuova Convenzione consolida e aggiorna le 68 convenzioni e raccomandazioni marittime dell’OIL adottate dal 1920. I Paesi che non l’hanno ratificata saranno sempre legati dalle vecchie convenzioni da loro ratificate, ma che d’ora in poi saranno chiuse a nuove ratifiche.

La nuova Convenzione presenta, in termini accessibili a tutti, una “carta dei diritti” della gente di mare - lasciando sufficiente spazio a livello nazionale per la loro concessione in spirito di trasparenza e responsabilità - e crea una base socio-economica per la concorrenza mondiale nel settore marittimo. Le parti che costituiscono l’OIL: Governi, datori di lavoro e lavoratori, sono ampiamente rappresentati nella nuova Convenzione. Sottolineiamo che essa sarà applicabile a tutte le navi impegnate in attività commerciali, ad eccezione di quelle da pesca e delle imbarcazioni di costruzione tradizionale. Contiene, inoltre, un’ampia definizione di marittimo.

La struttura generale di questo nuovo strumento differisce da quella delle convenzioni tradizionali dell’OIL. Essa è composta di disposizioni fondamentali, Articoli e Regolamenti, seguiti da un Codice in due parti, A e B, diviso in cinque capitoli, uno dei quali dedicato al rispetto e all’applicazione. Le Regole e il Codice, che contengono le Norme – parte A, obbligatoria - e i Principi direttivi – parte B, di cui lo Stato ratifikatore dovrà tener conto, ma non obbligatoria – sono raggruppati in cinque Capitoli: nel primo capitolo si individuano i requisiti minimi necessari per lavorare a bordo di una nave; il secondo si occupa delle condizioni di impiego; il terzo Capitolo disciplina le prescrizioni minime per quanto riguarda alloggio, vitto e condizioni di vita al di fuori dell’orario lavorativo nei periodi d’imbarco; il quarto si occupa della salute e della sicurezza dei lavoratori marittimi, della presenza di personale medico a bordo; infine il quinto capitolo regolamenta le responsabilità degli Stati circa la piena applicazione delle normative.



Le prescrizioni relative al welfare della gente di mare si trovano, in parte, nel capitolo terzo, in materia di installazioni a bordo, e nel quarto, per ciò che riguarda il benessere a terra. La Regola 4.4 “Accesso alle installazioni di welfare a terra”, precisa che “*Ogni membro dovrà assicurare che le installazioni di welfare a terra, ove esistono, siano facilmente accessibili. Deve anche promuovere la messa in atto di installazioni di welfare, quali quelle elencati nel codice, in determinati porti al fine di assicurare alla gente di mare a bordo delle navi che vi si trovano l’accesso a installazioni e servizi di welfare adeguati*”. La Norma e il Principio guida riprendono la maggior parte delle disposizioni della convenzione n. 163 e della raccomandazione n. 173. L’ampia ratifica prevista dalla nuova Convenzione dovrebbe dunque rendere universale ciò che, fino ad oggi, solo un manipolo di Paesi aveva reso possibile in questo ambito.

(Segue a p. 18)

STATI UNITI

P. Donald Zarkoski, SDB è deceduto sabato 4 Gennaio, all'età di 75 anni. P. Donald prestava la sua opera pastorale presso l'A.M. degli Stati Uniti e per molti anni è stato imbarcato su navi da crociera come cappellano.

Stava preparando una crociera per l'Alaska, lo scorso maggio, quando il medico gli diagnosticò un tumore cerebrale. A seguito di un intervento chirurgico per rimuovere la massa tumorale, P. Donald subì un'emorragia cerebrale dalla quale non si è più ripreso.

R.I.P.

TAIWAN

AM World Directory

(*new port chaplain*)

KAOHSIUNG

Bro. José G.F. Vargas, C.S.

GREAT BRITAIN (England)

(*new chaplain*)

BRISTOL

Fr. Noel Mullin

Bristol Seafarers' Centre, Royal Portbury Dock Road
Portbury, Bristol BS20 7XJ

(Scotland)

(*new chaplains*)

ABERDEEN

Sr. Marian Davey (07758 356372)
& Deacon Brian Kilkerr (07757 042722)

CLYDEPORT

Fr. Daniel McLoughlin (07757 042724)

GRANGEMOUTH

Richard Haggarty (07757 042723)
richardhaggarty@aosgrandemouth.co.uk



(dalla p. 17)

Il capitolo 5 contiene disposizioni relative alla messa in atto di questo nuovo strumento. In questo modo le navi di oltre 500 tonnellate che intraprendono viaggi internazionali o tragitti tra porti esteri saranno tenute a presentare un "Certificato di lavoro marittimo" e una "Dichiarazione di conformità del lavoro marittimo".

Tra le altre caratteristiche innovative della Convenzione, troviamo procedure accelerate d'emendamento che permettono di adattarsi ai rapidi cambiamenti del settore, procedure di lamentele a bordo e a terra tendenti ad incoraggiare una rapida soluzione dei problemi nella misura del possibile o ancora l'inclusione di disposizioni relative alla delega da parte dello Stato di bandiera di talune funzioni d'ispezione ad un'organizzazione riconosciuta (quali ad esempio una società di classificazione), che dovrà soddisfare criteri ben specifici d'indipendenza ed esperienza.

La nuova convenzione costituisce il tanto atteso "quarto pilastro" del regime normativo internazionale in materia di trasporto marittimo, ed affiancherà importanti convenzioni dell'OMI, quali l'International Convention for the Safety at Sea (SOLAS), l'International Convention on Standards of Training, Certification and Watch Keeping (STCW) e l'International Convention for the Prevention of Pollution from Ships (MARPOL). La nuova Convenzione entrerà in vigore un anno dopo la ratifica da parte di 30 Stati Membri dell'OIL rappresentanti almeno il 33 per cento del tonnellaggio lordo mondiale.



**Pontificio Consiglio della Pastorale
per i Migranti e gli Itineranti**
Palazzo San Calisto - Città del Vaticano
Tel. +39-06-6988 7131
Fax +39-06-6988 7111
e-mail: office@migrants.va
www.vatican.va/Curia Romana/Pontifici Consigli...

